

Agricoltura di precisione impiego sempre maggiore

Ottimizzare il grande patrimonio di dati derivanti da queste tecnologie sarà la vera sfida dei prossimi anni

Claudia Molinari

L'agricoltura è più che mai casa della transizione digitale. Infatti, a legare il settore primario, il cui cammino sulla strada della sostenibilità non è stato fermato neanche dalla pandemia, all'innovazione tecnologica è un dato decisamente in crescita.

Non di meno, i dati che emergono in riferimento all'adozione di soluzioni per l'agricoltura 4.0 (ossia l'ultima frontiera dell'agricoltura, nella quale sono adottati tutti quei sistemi tecnologici che puntano ad utilizzare in modo "intelligente" i mezzi di produzione) mostra-

no che gli agricoltori sono sempre più interessati a questo tipo di sistemi.

La ricerca 2022 dell'Osservatorio Smart Agrifood della School of Management del Politecnico di Milano e dell'Università degli Studi di Brescia ha evidenziato come il mercato italiano dell'Agricoltura 4.0 sia cresciuto nel 2021, fino ad arrivare ad un fatturato di 1,6 miliardi di euro.

Inumeri mostrano anche un'evoluzione importante dal 2017, quando il mercato si attestava attorno a quota 100 milioni di euro. Se si declinano questi numeri in base alla superficie agricola coltivata con strumenti 4.0, emerge che nel 2021 all'agricoltura di precisione è stato dedicato il 6% del totale, il doppio rispetto al 2020. Passando agli investimenti, invece, la ricerca ha messo in luce come il 60% delle aziende agricole italiane nel 2021 abbia investito almeno in una soluzione di Agricoltura 4.0, con una crescita del 4% rispetto al 2020. Inoltre, è emerso che nel nostro

Paese più di quattro aziende agricole su dieci utilizzano almeno due tecnologie, nello specifico software gestionali, sistemi di monitoraggio e controllo delle macchine.

Ovviamente, va detto che un sostanziale contributo a questa cre-

scita è arrivato dagli incentivi, in particolare dalle agevolazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale e dal Piano Transizione 4.0 e per il rinnovo del parco macchine. Queste macchine sono in grado di immagazzinare una quantità enorme di dati, oltre a quelli che vengono poi utilizzati per dosare e gestire i fattori di produzione, infatti ne vengono raccolti anche molti altri. E proprio la capacità che il mondo agricolo saprà dimostrare nella ottimizzazione di questo patrimonio di dati, rappresenta la sfida che nei prossimi anni dovrà essere affrontata.

Sarà infatti molto importante sapere mettere a valore questo patrimonio di informazioni per operare in modo sempre più "intelligente", ossia gestendo i fattori di produzione in modo razionale (se serve, dove serve, quando serve), per conseguire quei benefici ambientali ed economici, che oggi costituiscono un presupposto fondamentale per il successo.



60%

È la percentuale delle aziende che nel 2021 ha investito almeno in una soluzione di Agricoltura 4.0

